INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIORS
AND CONTEMPORARY DESIGN
N°8 LUGLIO-AGOSTO
JULY-AUGUST 2022

MENSILE ITALIA / MONTHLY ITALY € 8
DISTRIBUTION 13 LUGLIO/JULY 2022
AT € 16,30 - BE € 15,10 - CH Chf 18 - DE € 20,50
DK kr 145 - E € 15 - F € 15 - MC, Côte D'Azur € 15,10
PT € 15 - SE kr 160 - US $ 28
Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03
art.1, comma1, DCB Verona

GRUPPO MONDADORI



20008 >
9 771122 365001

Progetto di **DIANE LEWIS ARCHITECT**
& EMMA FULLER, FULLER/OVERBY ARCHITECTURE



L'EQUILIBRIO ARMONICO

A **SoHo**, **New York**, in una delle tante **warehouses** a **loft sovrapposti** occupate un tempo dagli artisti emergenti, l'ultimo progetto di **Diane Lewis** unisce alla **dimensione** del **laboratorio artistico** quella **abitativa**, in un confronto materico e compositivo teso verso una dinamica **sinergia** del vivere quotidiano

foto di Paul Warchol
testo di Matteo Vercelloni

Sopra, la zona giorno vista dalla parete apribile della camera da letto. Lampada da terra di ***Ikea****, sofà e tavolino laterale di* ***Ligne Roset****. Nella pagina a fianco, particolare della fascia alta perimetrale in legno a scomparti della zona centrale del loft, con i divisori verticali in cui sono ritagliati dei cerchi concentrici.*









*Sopra, vista della zona giorno, che riunisce cucina, pranzo e living, verso la camera da letto. La cucina è il modello Xila di **Boffi** con piani di lavoro in Corian su misura. Tavolo di **Knoll**, sedute di **Normann Copenhagen**, poltrona lounge di **Herman Miller**. Nella pagina a fianco: sopra, l'area di collegamento tra il corridoio di acceso e la zona giorno centrale, con un'opera pittorica di Irina Alimanestianu. Sotto, particolare del soffitto a cassettoni complanari della zona giorno e del lampadario ligneo ellittico su disegno. Accanto, la planimetria del loft.*

In queste pagine presentiamo la ristrutturazione di un loft situato in uno di quei palazzi dalla facciata scandita da colonnine in ghisa che ancora caratterizzano l'immagine del quartiere di SoHo. In particolare ci troviamo in un edificio che un tempo apparteneva alle famose cooperative Fluxhouse fondate alla fine degli anni '60 da George Maciunas. Si trattava di un ormai storico intervento urbano, promosso con lo scopo di conservare il tessuto della Lower Manhattan, minacciata allora dal piano di sventramento di Robert Moses per costruire la grande superstrada cittadina, e di accogliere a prezzi politici gli artisti e i loro studi, un'operazione che valse a Maciunas l'appellativo di "padre di SoHo" (*The New York Times*, 1992). Si definiva così un modello che appare in un certo senso il contrario dell'attuale gentrificazione. Più che proporre interventi di lusso sgombrando il campo da ogni forma di degrado, Maciunas volle sperimentare l'insediamento di atelier e residenze di artisti in quartieri critici della città per avviare nuovi virtuosi equilibri e funzioni in grado di riqualificare zone urbane depresse e semiabbandonate. In questa cornice si inserisce il progetto eseguito da Diane Lewis prima della sua prematura scomparsa, insieme a Emma Fuller, che con cura e dedizione lo ha poi realizzato secondo le indicazioni originali. La forma irregolare del loft con una pianta a L e un solo lato finestrato è stata





Sopra, la zona di lavoro è organizzata lungo la parete finestrata ed è direttamente connessa all'area giorno della parte domestica. A parete, un quadro di Irina Alimanestianu. A sinistra, scorcio del corridoio - galleria espositiva dell'ingresso.

affrontata in modo da unire le due funzioni di spazio abitativo e luogo di lavoro per un artista visuale in una riuscita sommatoria casa-studio. L'ingresso, stretto e lungo, è diventato la galleria espositiva delle opere, con un armadio archivio celato nel rivestimento ligneo prospiciente una parete libera su cui esporre i dipinti anche a rotazione. Un bagno di servizio fa da cerniera verso la zona giorno centrale, anticipando la camera da letto fornita di un grande bagno dedicato.
Il rivestimento di quercia naturale impiegato per pareti e parte dei soffitti, unito al parquet a listoni sempre di quercia, rappresenta la cifra di riferimento per declinare e comporre le geometrie dell'ambiente, che dall'ingresso si spingono verso la zona di lavoro collocata lungo il fronte vetrato e lasciata neutra, con pareti bianche che enfatizzano la luce copiosa proveniente delle finestre. L'idea è stata quella di costruire un 'guscio architettonico' protettivo e attentamente





*La camera da letto con il bagno dedicato. Pouf di **Opinion Ciatti**, lampada a sospensione di **Flos**.*

calibrato all'interno dell'antico spazio industriale, che rimane comunque percepibile grazie alle tubazioni a vista che corrono sopra i controsoffitti, di cui alcuni punti sono stati lasciati aperti per sottolineare il gioco della sovrapposizione di diverse epoche e funzioni dello spazio architettonico. Nell'area studio il nuovo rivestimento ligneo si estende in una sola zona, disegnando una fascia di connessione al soffitto che scende lungo lo spazio cieco tra le finestre per poi diventare un pannello di supporto alle opere in lavorazione. Quinte di legno, volumi funzionali (la doccia, armadiature e scaffali) e pareti apribili per collegare la camera da letto con la zona giorno e pranzo centrale sono chiamati a costruire lo spazio. L'area centrale, occupata su un intero lato dalla cucina che si estende nello studio, è sottolineata dal soffitto a cassettoni complanari cui fa da elemento complementare la fascia alta perimetrale a scomparti verticali, scandita su due lati da una sequenza di efficaci divisori in cui sono ritagliati dei cerchi. Un grande lampadario ellittico su disegno sovrasta la zona living. Come afferma Emma Fuller, "volumi e pannelli mobili, non pareti, delineano distinzioni programmatiche dove necessario, mantenendo un'apertura che invita a diverse opportunità di movimento abitativo". ■